

allontAniamo
i rischi
rimAniamo
protetti

edizione 2024

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici



01	ASSICURAZIONI: STRUMENTO FONDAMENTALE PER LA PROTEZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE
02	GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI
03	L'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG PER IL SETTORE ASSICURATIVO
04	L'ASSICURAZIONE VITA
05	LE ASSICURAZIONI A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO
06	QUANTO SI PROTEGGONO GLI ITALIANI CONTRO LE CALAMITÀ NATURALI
07	L'ASSICURAZIONE R.C. AUTO OBBLIGATORIA
08	L'ASSICURAZIONE PER LE GARANZIE ACCESSORIE AUTO
09	LE ASSICURAZIONI E IL LORO CONTRIBUTO ALLE FINANZE PUBBLICHE
10	LA SOLIDITÀ DEL BUSINESS ASSICURATIVO ITALIANO
11	L'ASSICURAZIONE E LE SUE RISORSE UMANE
12	COME I CLIENTI ACQUISTANO UNA COPERTURA ASSICURATIVA
13	LE ASSICURAZIONI NEL MONDO
14	LETTERA DELLA PRESIDENTE

Tutto il materiale della presente pubblicazione è oggetto di diritti esclusivi dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA) con sede in Roma, Via di San Nicola da Tolentino n. 72. Ne è pertanto vietata ogni copia o riproduzione, anche parziale, in qualsiasi modo e forma senza l'autorizzazione scritta dell'ANIA.

01 ASSICURAZIONI: STRUMENTO FONDAMENTALE PER LA PROTEZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE

Obiettivo fondamentale di qualsiasi copertura assicurativa è quello di aiutare gli individui e le imprese a risollevarsi quando un evento imprevedibile colpisce i beni, il patrimonio o la vita di una persona. L'incertezza non riguarda solo il fatto che un danno possa verificarsi, ma è ignoto quando tale danno si manifesterà ed è, soprattutto, sconosciuta l'entità della perdita che, nella maggior parte dei casi, potrà andare al di là di qualsiasi risparmio o ricchezza che una persona può aver accumulato.

È per questo motivo che **l'assicurazione è una componente essenziale della pianificazione finanziaria di una famiglia o di un'azienda: consente di mitigare le perdite, promuove la stabilità finanziaria e le attività commerciali che a loro volta si traducono in crescita economica e sviluppo.** Pertanto, **l'assicurazione svolge un ruolo cruciale nella crescita sostenibile di un'economia.**

Per compensare le spese sostenute dopo un incidente, o il decesso di una persona cara, o una disabilità, le compagnie di assicurazione hanno trasferito ai propri assicurati, nel corso del 2023, circa 100 miliardi di euro o, in termini forse più intuitivi e comprensibili, circa 270 milioni di euro al giorno.



N° di eventi denunciati
giorno / 5.400
Importi risarciti
giorno / € 26,2 mln



N° di eventi denunciati
giorno / 3.500
Importi risarciti
giorno / € 6,8 mln



N° di eventi denunciati
giorno / 900
Importi risarciti
giorno / € 3,4 mln



N° di eventi denunciati
giorno / 800
Importi risarciti
giorno / € 4,9 mln



N° di eventi denunciati
giorno / 70
Importi risarciti
giorno / € 0,3 mln



N° di eventi denunciati
giorno / 14.000
Importi risarciti
giorno / € 215,0 mln



N° di eventi denunciati
giorno / 28.000
Importi risarciti
giorno / € 6,7 mln



N° di eventi denunciati
giorno / 800
Importi risarciti
giorno / € 4,3 mln



N° di eventi denunciati
giorno / 1.300
Importi risarciti
giorno / € 1,5 mln

02 GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI

SONO UN SOSTEGNO PER LO STATO E UN VOLANO PER L'ECONOMIA REALE

Gli **investimenti** degli assicuratori del nostro Paese superano i **960 MILIARDI**, oltre il **45% del PIL**.

GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI

COMPOSIZIONE % DEGLI INVESTIMENTI

RELATIVI A:	2019	2023
POLIZZE VITA (ESCL. LINKED) E POLIZZE A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO	€ 768 MLD	€ 702 MLD
POLIZZE LINKED	€ 179 MLD	€ 260 MLD
TOTALE INVESTIMENTI	€ 947 MLD	€ 962 MLD
DURATA MEDIA DELL'INVESTIMENTO		
TITOLI DI STATO ITALIANI	7 ANNI E 2 MESI	6 ANNI E 9 MESI
TITOLI DI STATO ESTERI	10 ANNI E 1 MESE	9 ANNI E 8 MESI
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE ITALIANE	3 ANNI E 10 MESI	3 ANNI E 2 MESI
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE ESTERE	5 ANNI E 5 MESI	5 ANNI E 1 MESE



Fonte: elaborazioni ANIA su dati Solvency delle imprese di assicurazione

GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI 02

CONFRONTO EUROPEO

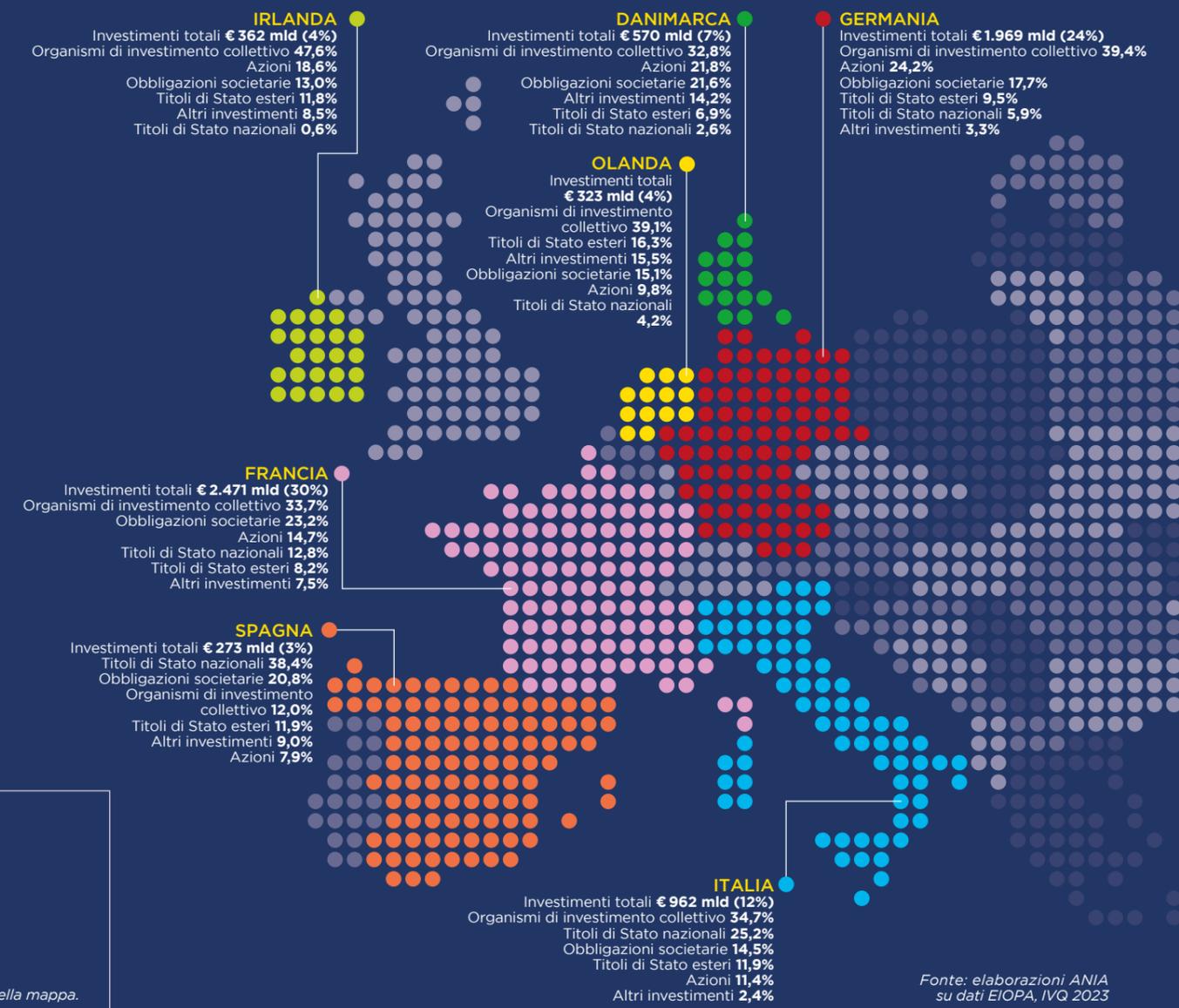
Per effetto degli investimenti prudentiali e di lungo periodo che devono essere fatti dalle imprese di assicurazione a garanzia dei risparmi che vengono loro affidati, le compagnie di assicurazione veicolano una parte rilevante di queste risorse acquistando titoli di Stato, principalmente italiani; il settore assicurativo sostiene così il debito pubblico anche nei periodi di gravi crisi e durante le acute fasi di turbolenza dei mercati finanziari.

Nel 2023 sono stati circa 8.300 miliardi gli investimenti fatti dalle compagnie di assicurazione dell'Unione Europea, il 12% dalle compagnie italiane. Dei 962 miliardi investiti dalle nostre imprese, **356 miliardi** sono stati investiti **in titoli di Stato, di cui 242 miliardi** sono riferibili al **debito sovrano italiano**. L'incidenza di questa tipologia di investimenti, in Italia pari a circa il 25%, è di gran lunga superiore a quella che risulta mediamente in Europa (11,5%).

Peraltro, come conseguenza di un quadro regolamentare che facilita gli investimenti innovativi, l'industria assicurativa sta accrescendo la quota di risorse che vengono destinate sia a supporto dell'economia reale (con il finanziamento di società non finanziarie) sia a sostegno di progetti infrastrutturali, anche al fine di favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia.

MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI*
Organismi di investimento collettivo 36,5%
Obbligazioni societarie 18,9%
Azioni 17,0%
Titoli di Stato nazionali 11,5%
Titoli di Stato esteri 9,7%
Altri investimenti 6,4%

*La media tiene anche conto del Belgio e della Svezia non riportati nella mappa.



Fonte: elaborazioni ANIA su dati EIOPA, IVQ 2023

03 L'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG PER IL SETTORE ASSICURATIVO

Le tematiche **Environmental, Social and Governance (ESG)** rivestono un'importanza centrale per il settore assicurativo. Le nostre imprese, infatti, attraverso le loro attività e un sistema di *governance* che integra in modo appropriato la sostenibilità in tutti i processi, svolgono in tale ambito un duplice ruolo: di **investitori istituzionali**, attraverso l'inclusione degli aspetti di sostenibilità nelle politiche di investimento, e di **fornitori di prodotti e servizi assicurativi**, mediante l'inclusione dei criteri ESG nelle politiche di *underwriting*.

LA GOVERNANCE DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE E I CRITERI ESG

Una ricerca condotta nel 2023 da ANIA congiuntamente con il Forum per la Finanza Sostenibile mostra che i criteri ESG sono integrati in larga misura dalle compagnie assicurative nei piani strategici. In particolare, le linee prioritarie riguardano in prevalenza la riduzione delle emissioni generate e relative agli investimenti, l'inclusione dei diritti umani nelle politiche di investimento e la promozione e la diffusione dei valori ESG.

INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI ESG NEI PIANI STRATEGICI: PRIORITÀ

QUOTA DI IMPRESE RISPONDENTI⁽¹⁾



⁽¹⁾ Le quote percentuali sono calcolate in funzione della rappresentatività in termini di premi di ciascuna compagnia che ha risposto alla specifica domanda. Possibile risposta multipla. Fonte: ANIA, Forum Finanza Sostenibile, "La sostenibilità nel settore assicurativo italiano", seconda edizione.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE PIÙ CITATI NELLE DNF

Da un'analisi delle Dichiarazioni Non Finanziarie (DNF) condotta da ANIA emerge che la totalità del campione ha mappato il proprio contributo al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.



Fonte: elaborazioni ANIA su dati DNF 2022.

L'ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE E I CRITERI ESG

Dalla ricerca emerge come le modalità più diffuse per l'inclusione dei criteri ESG nelle politiche di sottoscrizione siano le limitazioni per attività ad alto rischio ESG e la previsione di specifici prodotti per la copertura di rischi climatici.

MODALITÀ DI INCLUSIONE DEI CRITERI ESG NEI PRODOTTI ASSICURATIVI

QUOTA DI IMPRESE RISPONDENTI⁽¹⁾



L'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG PER IL SETTORE ASSICURATIVO 03

GLI INVESTIMENTI ESG DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONI



Nel complesso, la componente "ESG" degli investimenti delle imprese assicurative ha mostrato una significativa crescita nell'ultimo quadriennio (2020-2023). **Sono 185 miliardi gli investimenti nel 2023 allocati nella categoria ESG**: 31 miliardi nel portafoglio diretto e 154 in quello indiretto; questi rappresentano **il 19% degli investimenti totali (pari a circa 962 miliardi) del comparto assicurativo (erano il 5% nel 2020)**.

INVESTIMENTI DEL PORTAFOGLIO DIRETTO

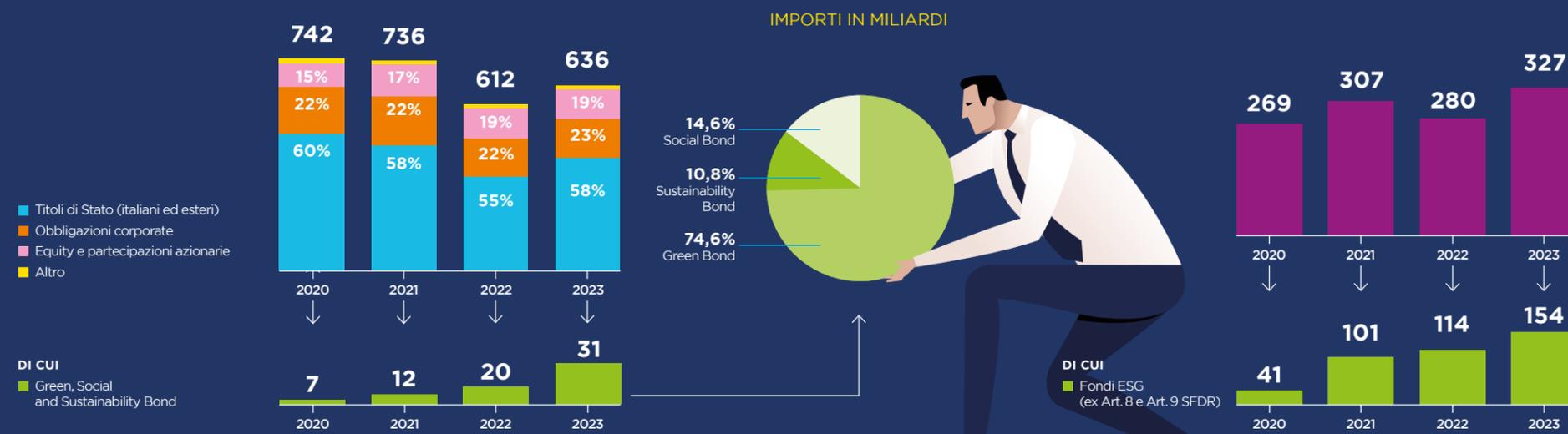
(GESTITO DIRETTAMENTE DALLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE)

A fine 2023, il portafoglio di investimenti gestiti direttamente dalle imprese di assicurazioni (per il 58% rappresentato da titoli di Stato) ammontava a 636 miliardi, in aumento del 4% rispetto all'anno precedente, mentre la componente "ESG" del comparto obbligazionario (composto da titoli di Stato e obbligazioni corporate) ha registrato una continua crescita, superando i 30 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente del 35% e con un'incidenza sul portafoglio diretto di circa il 5%.

INVESTIMENTI DEL PORTAFOGLIO INDIRETTO

(GESTITO IN DELEGA TRAMITE OICR)

Relativamente agli investimenti in delega che nel 2023 ammontavano a 327 miliardi, 154 miliardi sono classificati come Artt. 8 e 9 secondo il Regolamento disclosure (SFDR), in aumento rispetto allo scorso anno del 35% e con un'incidenza sul portafoglio indiretto di circa il 50%.



04 L'ASSICURAZIONE VITA

RUOLO E TIPOLOGIA DI PRODOTTI

Le assicurazioni sulla vita svolgono un duplice ruolo: da un lato, rappresentano uno strumento di risparmio alternativo attraverso cui le famiglie investono i propri risparmi e accumulano capitale e, dall'altro, costituiscono un vero e proprio ombrello di protezione nei confronti di conseguenze finanziarie avverse che possono derivare da eventi collegati con la vita umana, come l'interruzione dei flussi di reddito dovuta alla morte prematura di un membro della famiglia o la sopravvivenza al di là delle proprie possibilità finanziarie.

Le compagnie di assicurazione offrono molteplici prodotti assicurativi vita che rispondono a domande di risparmio o di sicurezza differenti e che spesso sono correlate alle diverse fasi della vita attiva di un individuo: all'inizio della carriera lavorativa è, ad esempio, più facile accettare una più elevata volatilità in cambio di rendimenti mediamente più alti, così come, con il crescere della famiglia, è preferibile spostarsi verso prodotti con maggiore garanzia di rendimento, accettando tassi di interesse più contenuti.

POLIZZE PER COPERTURA TEMPORANEA DEL RISCHIO MORTE

Benefici fiscali: i premi sono detraibili al 19% nel limite massimo di 530 euro. In caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione e dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef).

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: NO

Rendimento garantito: NO



POLIZZE PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN CASO DI MALATTIA (LONG TERM CARE)

Benefici fiscali: i premi sono detraibili al 19% nel limite massimo di 1.291 euro. Le prestazioni erogate non costituiscono reddito imponibile.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: NO

Rendimento garantito: SÌ



FORME INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Benefici fiscali: i premi versati riducono il reddito imponibile nel limite di 5.164 euro. Le prestazioni erogate sono tassate con un'aliquota agevolata del 15%.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ, limitatamente ad alcuni casi particolari (disoccupazione, invalidità permanente, perdita dei requisiti di partecipazione, ecc).

Rendimento garantito: può essere previsto un rendimento garantito.



POLIZZE UNIT-LINKED

Benefici fiscali: in caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ

Rendimento garantito: NO



POLIZZE RIVALUTABILI

Benefici fiscali: in caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ

Rendimento garantito: SÌ, è generalmente previsto un rendimento garantito che può essere riconosciuto di anno in anno o a scadenza.



Fonte ANIA e documenti IVASS

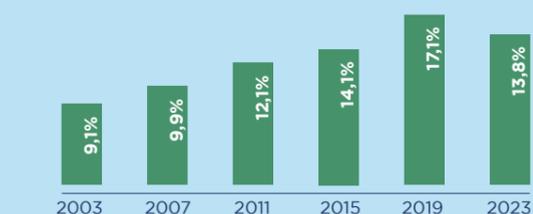
L'ASSICURAZIONE VITA 04

CONFRONTO EUROPEO

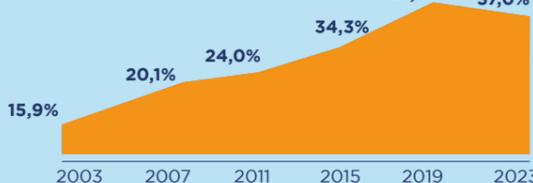
Il peso delle assicurazioni vita in Italia è in continua crescita anche se nel confronto europeo si evidenziano ampi spazi per un ulteriore sviluppo.

Le compagnie di assicurazione vita in Italia gestivano nel 2023 un risparmio che sfiorava i 772 miliardi e questo rappresentava quasi il 14% delle attività finanziarie delle famiglie (come la media dei Paesi europei evidenziati); in rapporto al PIL si registrava un'incidenza di quasi il 37% (il 42% nella media europea). In particolare andrebbe maggiormente sviluppato e incentivato in Italia il comparto della previdenza privata integrativa, per la quale occorrerebbe favorire ulteriormente le adesioni, informando i cittadini in modo chiaro sulle aspettative di pensione pubblica e rendendo il sistema complementare più aperto e flessibile.

INCIDENZA DEL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE GESTITO DALLE ASSICURAZIONI VITA SULLA TOTALITÀ DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE ITALIANE



INCIDENZA DEL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE GESTITO DALLE ASSICURAZIONI VITA SUL PRODOTTO INTERNO LORDO



MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI*
Risparmio ass.ni Vita delle famiglie/PIL **41,6%**
Risparmio ass.ni Vita delle famiglie/attività finanziarie famiglie **14,2%**

Fonte: elaborazioni ANIA su dati OCSE, EIOPA e Banca d'Italia
*Nella media sono compresi anche il Belgio e la Svezia non rappresentati nella mappa

05 LE ASSICURAZIONI A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO

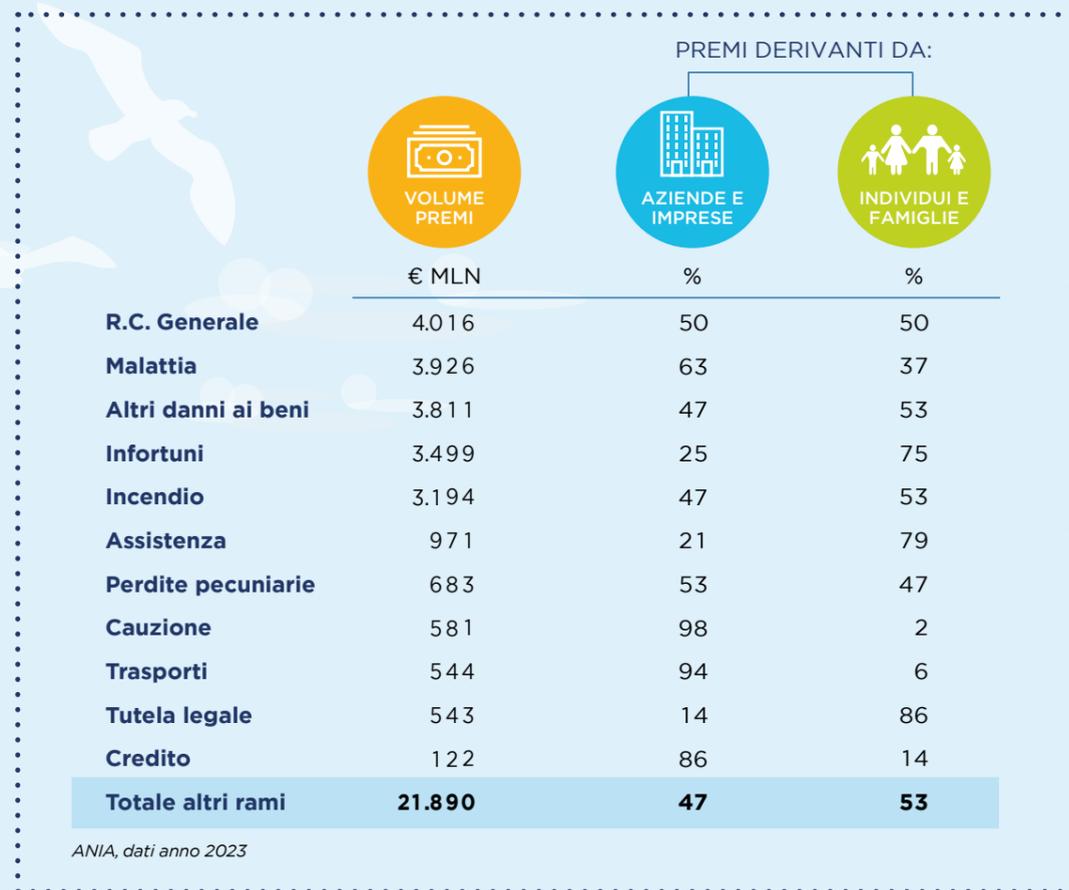
RUOLO E TIPOLOGIA DI PRODOTTI

Obiettivo fondamentale delle assicurazioni a tutela dei beni e del patrimonio è quello di proteggere le imprese e le famiglie contro eventi imprevedibili le cui ripercussioni finanziarie potrebbero essere talmente significative da portare all'interruzione dell'attività produttiva di un'azienda o mettere una famiglia in una situazione di grave disagio economico. **In questo comparto, si stima che in Italia poco meno della metà della raccolta premi complessiva provenga da coperture assicurative delle aziende/imprese (47%) e il restante 53% da coperture di individui e famiglie**, ma la percentuale è molto diversa tra i vari settori di attività. Sono molteplici le forme di garanzia che le imprese di assicurazioni offrono ai propri clienti.

Assicurazioni a protezione di beni o di cose: garantiscono all'assicurato il risarcimento di un danno che colpisce un bene o un complesso di beni predeterminati. Rientra in questo ambito, ad esempio, l'assicurazione incendio (sulla casa o sull'azienda), l'assicurazione furto (di beni nelle abitazioni private o nelle attività commerciali o pubbliche), l'assicurazione a protezione dei beni contro eventi inattesi (danni a macchinari e impianti industriali) o contro eventi naturali (ad esempio grandine e calamità naturali).

Assicurazioni sulle persone: garantiscono il risarcimento del danno alla persona dell'assicurato in conseguenza di una lesione fisica (infortuni) o di una malattia che provochi la morte, l'invalidità permanente o una inabilità temporanea.

Assicurazioni del patrimonio: con le quali l'assicurato si cautele contro il rischio del sorgere di un debito per danni involontariamente cagionati a terzi. L'evoluzione della vita economica dà continuamente origine a nuove fattispecie di responsabilità, che a loro volta fanno emergere l'esigenza di coperture prima sconosciute, basti pensare alle responsabilità degli ospedali, dei costruttori di edifici, dei produttori, degli amministratori di aziende.



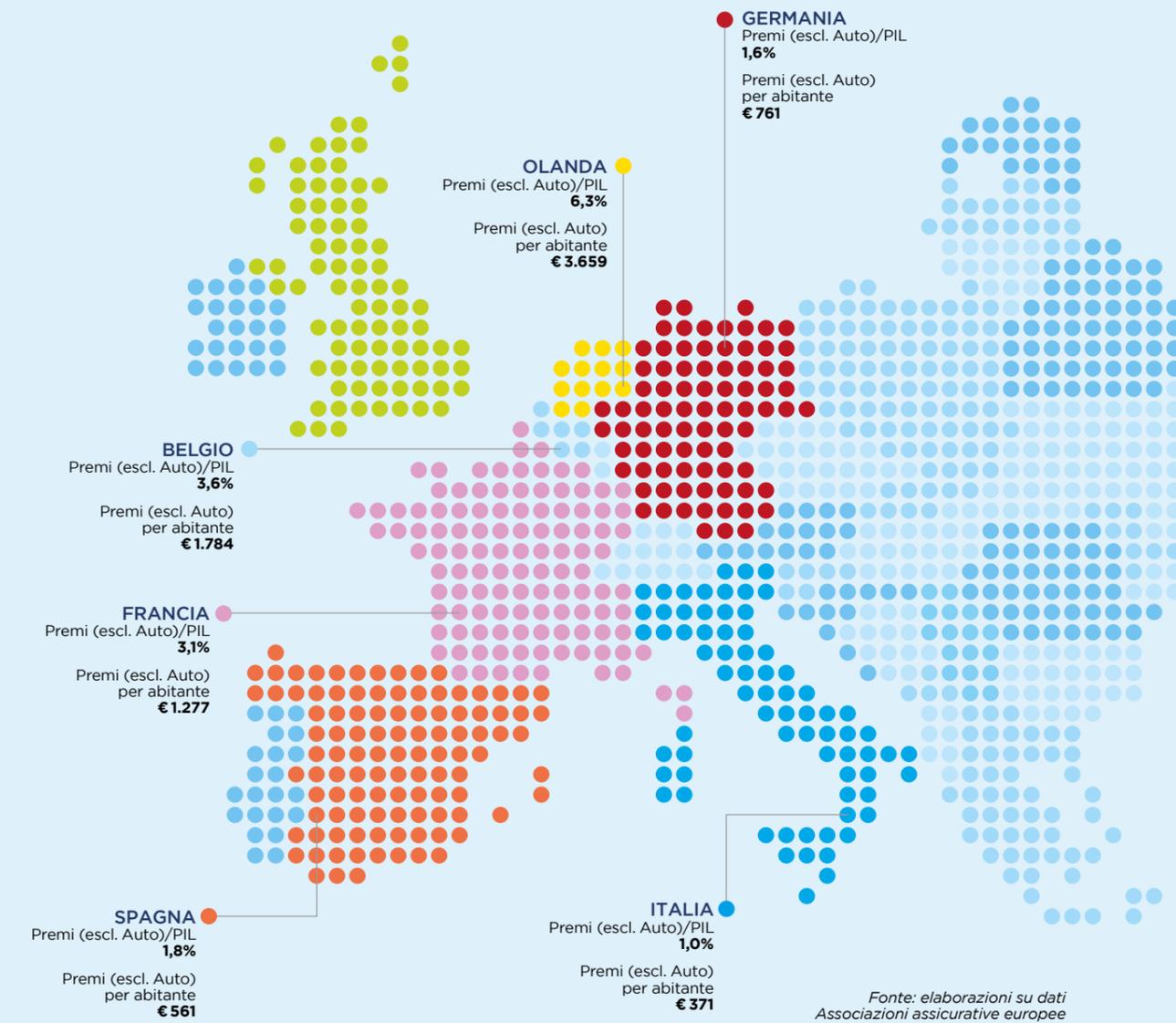
LE ASSICURAZIONI A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO 05

CONFRONTO EUROPEO

Nel settore delle **assicurazioni a protezione dei beni, della salute e del patrimonio** (escludendo l'assicurazione auto), **l'Italia presenta un evidente gap di copertura rispetto agli altri principali paesi europei: l'incidenza dei premi (escluso il settore Auto) sul PIL è in Italia pari all'1,0% rispetto a una media europea del 2,4%** e il premio medio per abitante del nostro Paese è poco più di un terzo di quello dei paesi analizzati.

La più bassa diffusione di coperture assicurative rappresenta un fattore di debolezza per l'intero Paese. In questo ambito è necessario attuare un sistema integrato fra pubblico e privato che consenta una gestione più equa ed efficiente dei vari tipi di rischio, in particolare per le coperture assicurative contro i rischi del lavoro, della salute, dei patrimoni, delle catastrofi naturali.

MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI
Premi (escl. Auto)/PIL **2,4%**
Premi (escl. Auto) per abitante **€990**



Fonte: elaborazioni su dati Associazioni assicurative europee ed Eurostat

06 QUANTO SI PROTEGGONO GLI ITALIANI CONTRO LE CALAMITÀ NATURALI

Il nostro Paese, oltre ad essere **esposto a un rischio sismico tra i più elevati in Europa** (circa il 40% delle abitazioni civili è situato nelle zone a media ed elevata pericolosità), **risulta molto fragile anche dal punto di vista del dissesto idrogeologico** con quasi il 95% dei comuni italiani a rischio frane, alluvioni e/o erosione costiera. Complessivamente risulta che **oltre l'80% delle abitazioni civili è esposto a un livello di rischio medio-alto per almeno uno degli eventi citati**. Ciononostante, le coperture contro le catastrofi naturali sono ancora molto poco diffuse nel nostro Paese: solo il 6% delle abitazioni e il 5% delle aziende ha una copertura assicurativa, con differenze notevoli in funzione della dimensione di quest'ultime.

ABITAZIONI CIVILI IN ITALIA

(Censimento ISTAT 2021)



^(*) Unità abitative assicurate per il solo rischio terremoto, per il solo rischio alluvione o per entrambi i rischi catastrofali

IMPRESSE IN ITALIA¹

	NUMERO ADDETTI	NUMERO IMPRESE	STIMA % IMPRESE ASSICURATE ^(*)	
			RISCHIO INCENDIO	RISCHI CATASTROFALI ^(**)
IMPRESSE MICRO	0-9	4.314.961	50%	4%
IMPRESSE PICCOLE	10-49	196.855	94%	19%
IMPRESSE MEDIE	50-249	24.526	93%	72%
IMPRESSE GRANDI	+250	4.292	96%	97%
TOTALE		4.540.634	52%	5%

¹ ISTAT - Imprese attive e addetti (anno 2021)

^(*) Stima su dati ANIA

^(**) Imprese assicurate per il solo rischio terremoto, per il solo rischio alluvione o per entrambi i rischi catastrofali

OBBLIGO ASSICURATIVO CONTRO I RISCHI CATASTROFALI PER LE IMPRESE

La **Legge di Bilancio 30 dicembre 2023 n. 213** ha introdotto l'**obbligo di copertura assicurativa contro le calamità naturali**, per il momento limitato al settore produttivo (imprese/aziende). Lo scopo della legge è rendere l'economia italiana resiliente nell'affrontare gli impatti delle calamità, grazie al ruolo delle assicurazioni che, oltre a coadiuvare lo Stato con le risorse private, garantiscono una più efficiente e rapida liquidazione dei danni e possono così contribuire alla prevenzione del patrimonio immobiliare italiano.

COSA PREVEDE LA NUOVA LEGGE:

- i contratti assicurativi obbligatori dovranno coprire terreni, fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature industriali e commerciali da danni derivanti da calamità naturali o eventi catastrofali (limitatamente a sismi, frane, inondazioni, alluvioni ed esondazioni) avvenuti sul territorio italiano. Rimangono al momento escluse dal nuovo obbligo le imprese agricole, oltre a tutti i beni immobili gravati da abuso edilizio o costruiti in assenza delle autorizzazioni previste;
- l'obbligo per le aziende di assicurarsi e, in caso di mancato adempimento, l'impossibilità di accedere "all'assegnazione di contributi, sovvenzioni ed agevolazioni di carattere finanziario da parte dello Stato, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofali";
- l'obbligo a contrarre per le compagnie di assicurazione il cui rifiuto o elusione è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100.000 a euro 500.000;
- le compagnie di assicurazione possono cedere a SACE SpA, gruppo assicurativo-finanziario italiano, direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino al 50% di ciascun indennizzo legato al verificarsi di un evento assicurato garantendo in favore di SACE un fondo per un ammontare di €5 miliardi all'anno a carico dello Stato per il triennio 2024/2026, rimandando ai decreti attuativi l'implementazione di misure aggiuntive.

QUANTO SI PROTEGGONO GLI ITALIANI CONTRO LE CALAMITÀ NATURALI 06

PRIME STIME DI IMPATTO SULLA CAPACITÀ (RI)ASSICURATIVA DEL MERCATO ITALIANO PER LE COPERTURE CATNAT DELLE IMPRESE

La quantificazione economica del patrimonio delle imprese soggette al nuovo obbligo assicurativo per i rischi CATNAT previsti dalla norma è stimata in circa **4.000 miliardi**: di questi 2.500 miliardi sono già presenti nel portafoglio delle compagnie di assicurazione, mentre 1.500 miliardi derivano da nuovi rischi. La stima della vulnerabilità media del territorio avviene attraverso l'utilizzo di modelli di esposizione che considerano le diverse tipologie di beni, classi d'uso e parametri fisici quali materiali e anno di costruzione. Da tali modelli si deduce che la perdita attesa annua per il settore assicurativo sarebbe pari a quasi 2 miliardi (rischi terremoto e alluvione) e che una volta ogni duecento anni si potrebbe verificare una perdita assicurativa quantificabile in circa 15 miliardi.

STIME IMPATTO DELLA COPERTURA OBBLIGATORIA CATNAT DELLE IMPRESE ITALIANE



€ 2 mld
TOTALE PERDITA ATTESA ANNUA

€ 15 mld
PERDITA ATTESA CON TEMPO DI RITORNO 1/200 ANNI



CONFRONTO CON I PRINCIPALI SCHEMI INTERNAZIONALI

	ITALIA	REGNO UNITO	STATI UNITI	FRANCIA	SPAGNA	TURCHIA	NORVEGIA
RISCHI ASSICURATI	Terremoto, inondazione, alluvione, esondazione e frane	Alluvione	Alluvione	Terremoto, alluvione, tsunami, frane, smottamenti, valanghe, vento forte (+ Terrorismo)	Inondazioni, terremoti, tsunami, vulcani, eruzioni, tempeste, terrorismo e rischi sociali	Terremoto	Inondazioni, tempeste, frane, valanghe, eruzioni vulcaniche, terremoti
OBBLIGO AD ACQUISTARE	✓	✓ Per coperture sui mutui	✓ Per coperture sui mutui	✓ Per coperture sui mutui	✗	✓	✓ Per coperture incendio
OBBLIGO A COPRIRE	✓	✓	✗	✓ Per coperture property	✓ Per coperture property, auto, assicurazioni della persona	✗	✓ Per coperture incendio
TARGET	Imprese	Abitazioni	Imprese e abitazioni	Imprese e abitazioni	Abitazioni	Abitazioni	Imprese e abitazioni
GARANZIA PUBBLICA	Limitata	Limitata	No	Illimitata	Illimitata	Limitata	No

07 L'ASSICURAZIONE R.C. AUTO OBBLIGATORIA

RISCHIOSITÀ TERRITORIALE

L'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile auto rappresenta la più diffusa forma di assicurazione a tutela dei danni che si possono arrecare quando si guida un mezzo di trasporto. Sono quasi 44 milioni i veicoli che circolano nel nostro Paese e, **a fronte di un versamento di premi nel 2023 pari a 13,4 miliardi, le imprese di assicurazione ne hanno impiegati in totale 14,2 così distribuiti: 4,8 miliardi per riparare i veicoli danneggiati, 4,3 miliardi per risarcire i danni degli individui che subiscono delle lesioni fisiche (lievi e/o gravi), 2,2 miliardi destinati ai familiari delle vittime di incidenti mortali e 2,8 miliardi per svolgere la propria attività. Nel nostro Paese, la rischiosità della circolazione stradale è molto variabile a livello territoriale, sia per il numero medio di incidenti che si verificano sia per il relativo risarcimento medio; per questo motivo si riscontra un'analogia differenziazione tra i premi medi pagati dagli assicurati.**



L'ASSICURAZIONE R.C. AUTO OBBLIGATORIA 07

IL GAP DI PREMIO MEDIO FRA L'ITALIA E L'EUROPA

Diminuisce ulteriormente il divario tra i premi medi italiani e quelli degli altri principali paesi europei per la copertura della responsabilità civile auto.

Se, infatti, le polizze italiane nella media degli anni 2008 - 2012 erano più costose di 213 euro rispetto alla media di Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, nel 2015 il divario si era ridotto a 138 euro per poi arrivare progressivamente a 36 euro alla fine del 2023.



GAP DEL PREMIO MEDIO R.C. AUTO* ITALIA RISPETTO AI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

PREMIO MEDIO R.C. AUTO (TOTALE PREMI E TASSE DIVISO PER IL NUMERO DEI VEICOLI ASSICURATI)

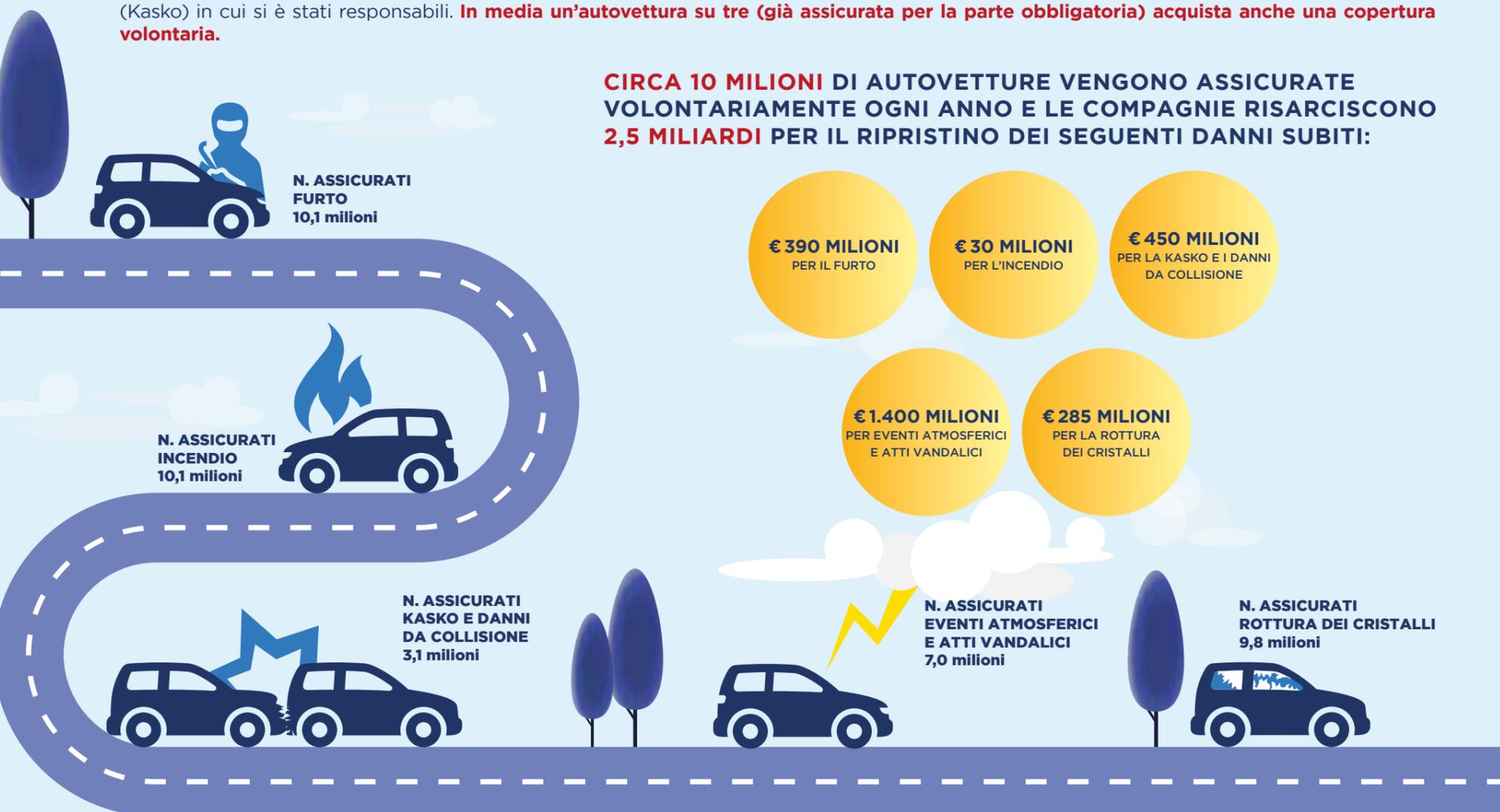


Le lievi differenze fra il premio dell'Italia riportato in questo grafico e quello risultante dall'indagine IPER dell'IVASS derivano principalmente dal fatto che l'Istituto considera solo le autovetture ad uso privato*
 Fonte BCG - Documento Finale Confronto sul Mercato RCA in Europa**
 Elaborazioni e stime ANIA su dati Eurostat e Insurance Europe***
 Considera Germania, Francia, Spagna e Regno Unito****

08 L'ASSICURAZIONE PER LE GARANZIE ACCESSORIE AUTO RUOLO E PRODOTTI

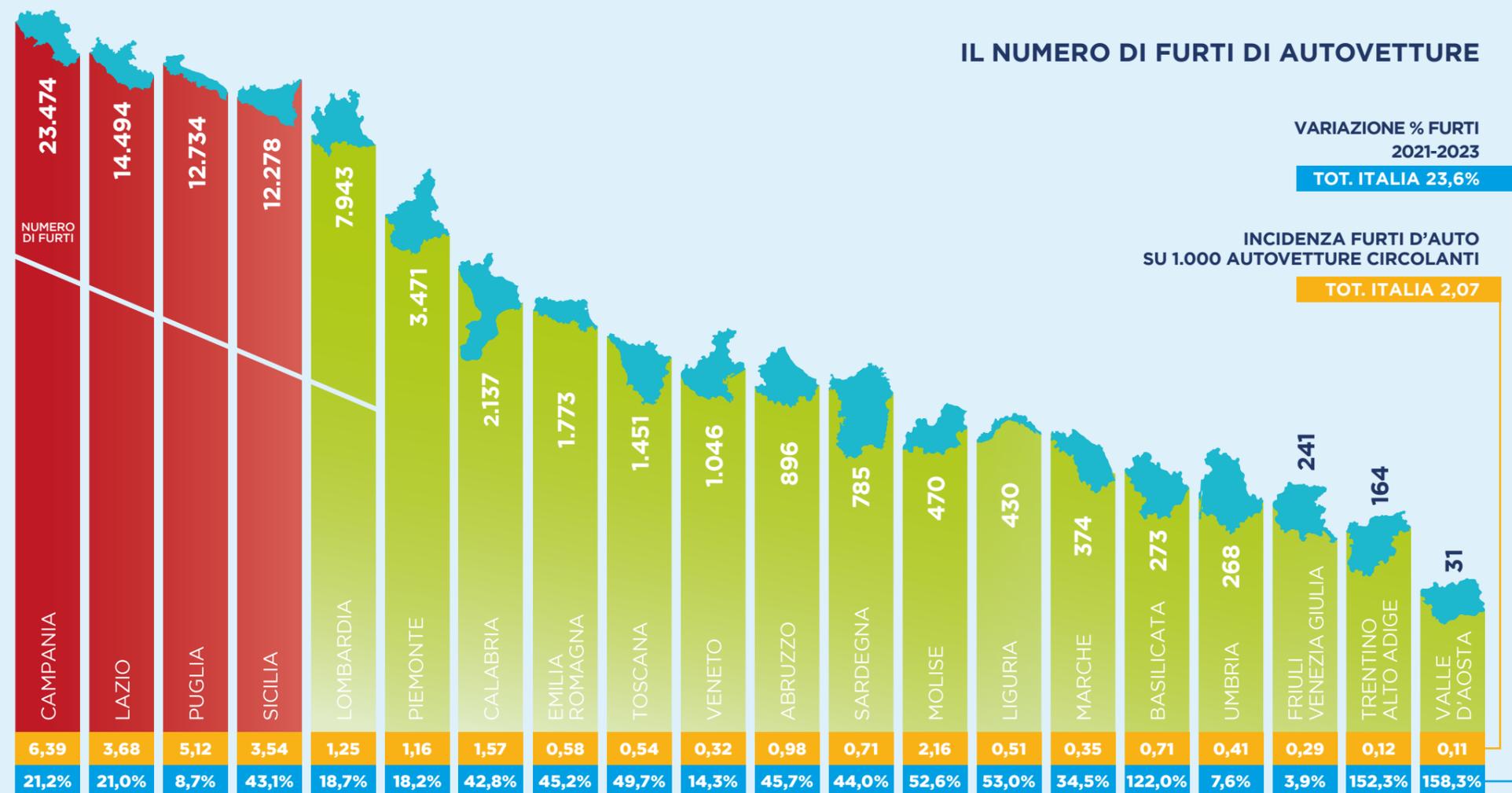
L'assicurazione dei veicoli non è solo assicurazione obbligatoria. Esistono molte garanzie che vengono acquistate volontariamente per proteggere il proprio veicolo in caso di furto, di incendio, di danni per eventi atmosferici o atti vandalici, per la rottura dei cristalli e per i danni da collisione (Kasko) in cui si è stati responsabili. **In media un'autovettura su tre (già assicurata per la parte obbligatoria) acquista anche una copertura volontaria.**

CIRCA 10 MILIONI DI AUTOVETTURE VENGONO ASSICURATE VOLONTARIAMENTE OGNI ANNO E LE COMPAGNIE RISARCISCONO 2,5 MILIARDI PER IL RIPRISTINO DEI SEGUENTI DANNI SUBITI:



08 L'ASSICURAZIONE PER LE GARANZIE ACCESSORIE AUTO I FURTI DELLE AUTOVETTURE IN ITALIA

In Italia il numero dei furti di autoveicoli negli ultimi tre anni ha subito una decisa accelerazione (+23,6%). Esiste tuttavia una forte differenziazione a livello territoriale: considerando l'incidenza dei furti rispetto ai veicoli circolanti, le regioni del Sud Italia sono principalmente quelle che presentano i valori più elevati, insieme al Lazio dove l'incidenza è quasi il doppio rispetto alla media nazionale (2,07).



Fonte: Ministero dell'Interno - i dati del 2023 sono operativi e non consolidati

09 LE ASSICURAZIONI E IL LORO CONTRIBUTO ALLE FINANZE PUBBLICHE

IL SETTORE ASSICURATIVO È UNO DEI PRINCIPALI CONTRIBUENTI DELLO STATO, NONCHÉ SOSTITUTO D'IMPOSTA PER IL PRELIEVO DI ALCUNI IMPORTANTI TRIBUTI

Uno dei fattori determinanti dell'importanza dell'attività del settore assicurativo è il suo ruolo come contribuente e come sostituto d'imposta per conto dell'Agenzia delle Entrate, come ad esempio per l'imposta sui premi assicurativi.

In media le compagnie assicurative versano quasi **11 miliardi** all'anno nelle casse dello Stato.



* Lo stock dell'anticipo di imposta sulle riserve del settore Vita non ancora compensato ammonta a oltre **9,7 miliardi**.

TOTALE IMPOSTE
€ 10,9 MILIARDI L'ANNO

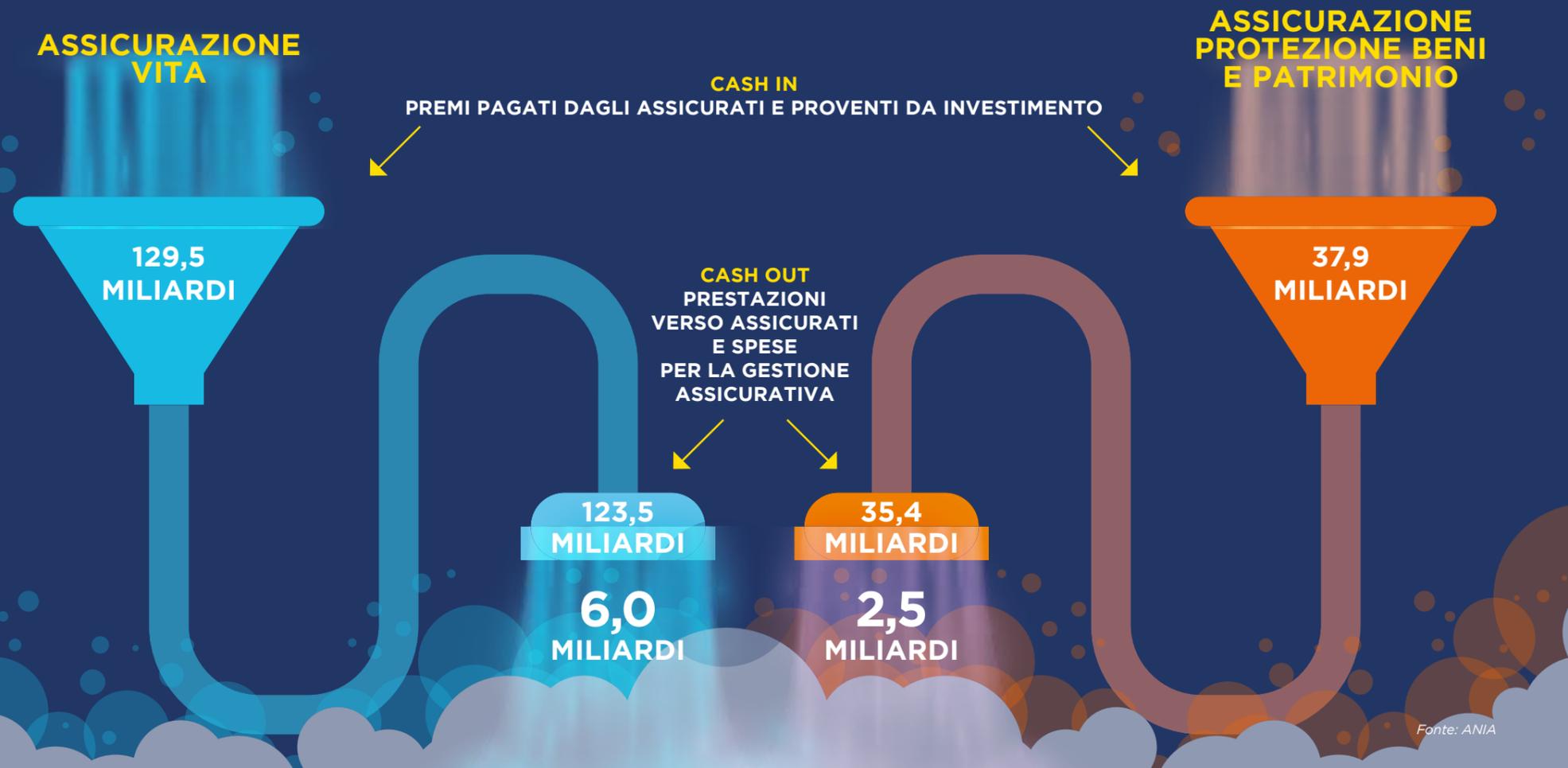
CON LA LORO ATTIVITÀ LE ASSICURAZIONI GARANTISCONO RISORSE MONETARIE PER LA SPESA PUBBLICA PER QUASI 30 MILIONI AL GIORNO

Fonte: BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

10 LA SOLIDITÀ DEL BUSINESS ASSICURATIVO ITALIANO

I CASH FLOW DEL MERCATO ITALIANO NEL 2023

Nonostante uno scenario economico e finanziario non facile, esacerbato da diversi e gravi conflitti a livello internazionale, **nel 2023 il settore assicurativo ha ottenuto buoni risultati in entrambi i settori di attività, realizzando nel complesso un risultato tecnico di 8,5 miliardi** (2,5 miliardi nel settore Danni e 6,0 miliardi nel settore Vita).



10 LA SOLIDITÀ DEL BUSINESS ASSICURATIVO ITALIANO

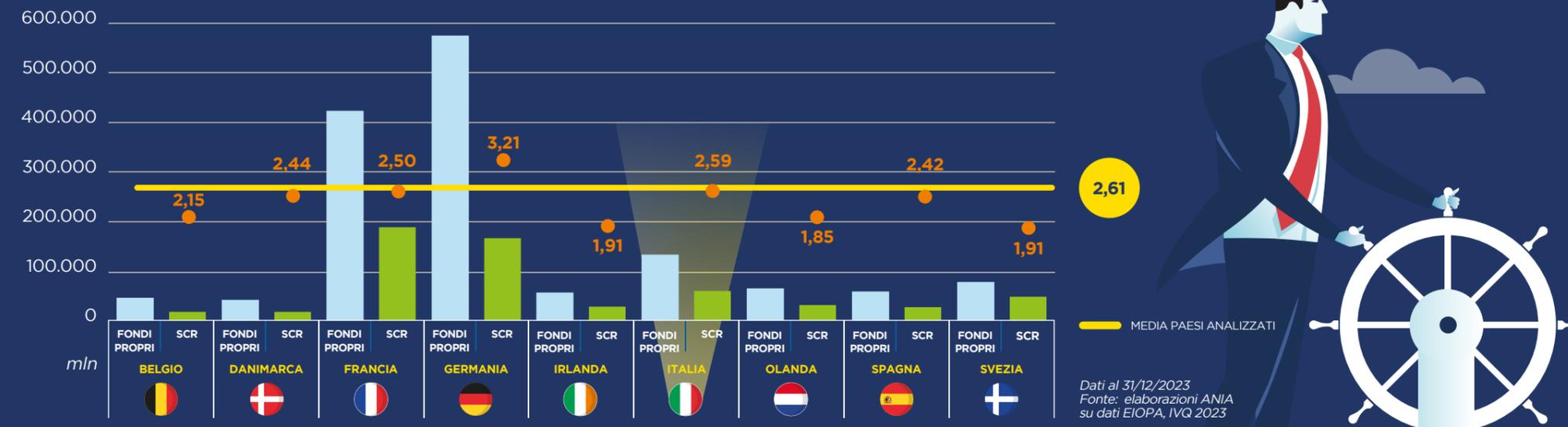
LA SOLVIBILITÀ: UN CONFRONTO EUROPEO

Il settore assicurativo registra alla fine del primo trimestre del 2024 un valore del *Solvency ratio* pari a 2,52 in lieve calo rispetto a giugno 2023 quando ha raggiunto un valore pari a 2,67. Negli ultimi tre mesi aumenta il *Solvency ratio* delle compagnie danni, mentre diminuisce il medesimo indicatore per le imprese nazionali miste; stabile il valore per le imprese vita. Nel confronto europeo il *Solvency ratio* del nostro Paese si è dimostrato essere in linea con la media di tutti gli altri paesi.

IL SOLVENCY RATIO DELLE COMPAGNIE ITALIANE ANIA, INFOQRT



IL SOLVENCY RATIO IN EUROPA - ANNO 2023



Il settore assicurativo dà occupazione a quasi 50.000 dipendenti. Tenendo conto anche dei collaboratori, **occupa circa 300.000 persone**, di cui circa 208.000 appartenenti alle reti distributive. In particolare, le risorse umane che lavorano per le compagnie di assicurazione, in numero pressoché stabile anche negli anni di grave crisi, sono quelle con la percentuale più elevata di contratti a tempo indeterminato in confronto a tutti gli altri settori.

ATTIVITÀ ATTINENTI ALLA VENDITA DELLE POLIZZE TOTALE RISORSE UMANE: 208.000

valori approssimati



ATTIVITÀ ATTINENTI ALLA VALUTAZIONE DEI DANNI TOTALE RISORSE UMANE: 40.000

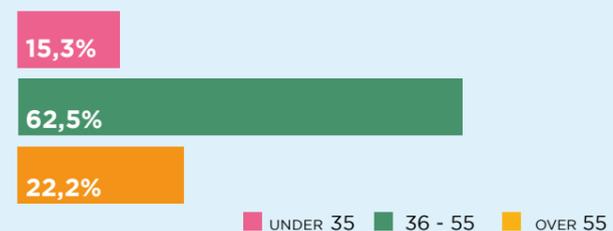
PERITI ASSICURATIVI, CARROZZIERI, DIPENDENTI DELLE SOCIETÀ DI INFORTUNISTICA STRADALE, AVVOCATI E MEDICI.

DIPENDENTI SETTORE TOTALE RISORSE UMANE: 46.663

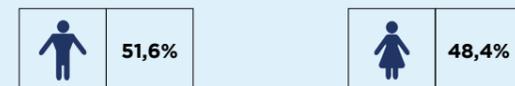
PERSONALE DIPENDENTE (DIRIGENTE E NON DIRIGENTE)
PER COMPETENZE



PERSONALE DIPENDENTE (DIRIGENTE E NON DIRIGENTE)
PER CLASSE DI ETÀ



PERSONALE DIPENDENTE DISTINTO PER SESSO

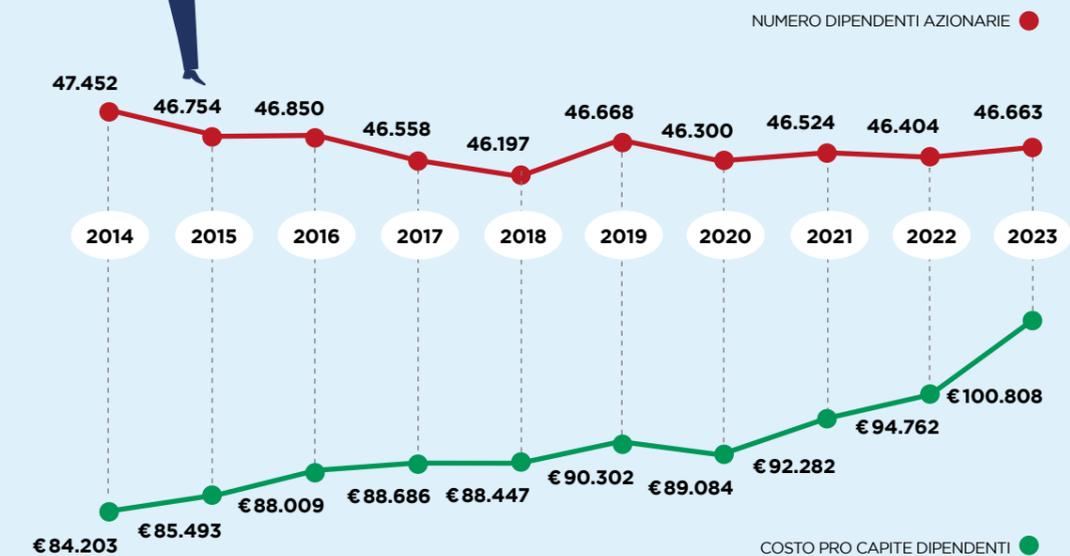


QUANTO È STABILE L'OCCUPAZIONE DEL SETTORE ASSICURATIVO RISPETTO AGLI ALTRI SETTORI DEL MONDO DEL LAVORO

PERCENTUALE DI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Uomini	Donne
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	41,7%	29,7%
INDUSTRIA DI CUI:	88,6%	88,0%
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	89,9%	87,9%
COSTRUZIONI	84,5%	89,2%
SERVIZI DI CUI:	85,3%	82,4%
COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI	79,5%	74,3%
ALTRI SERVIZI	87,6%	84,9%
di cui SETTORE ASSICURATIVO	98,2%	97,3%
TOTALE SETTORI	85,2%	82,5%

EVOLUZIONE STORICA DEI DIPENDENTI DELLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

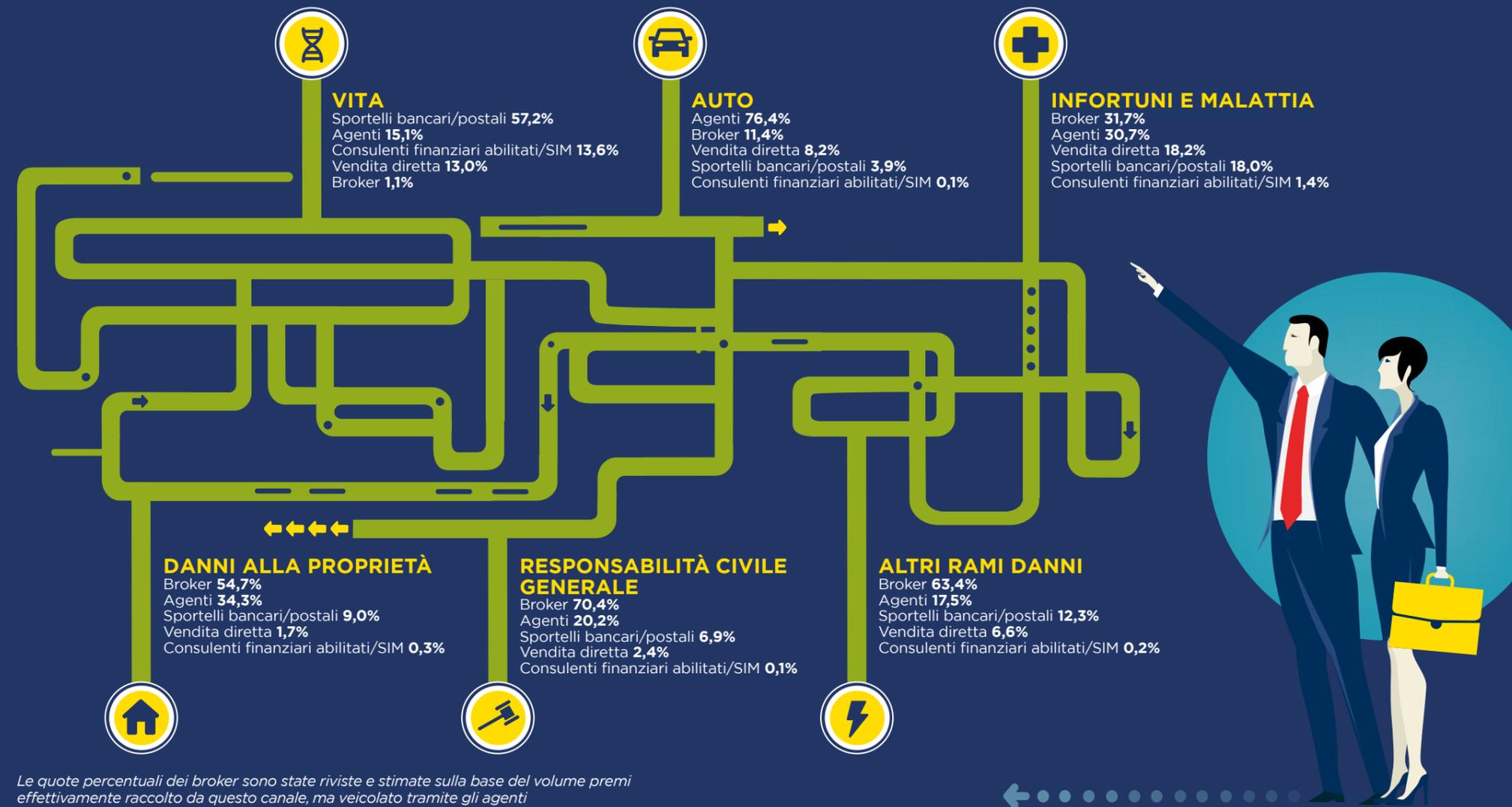


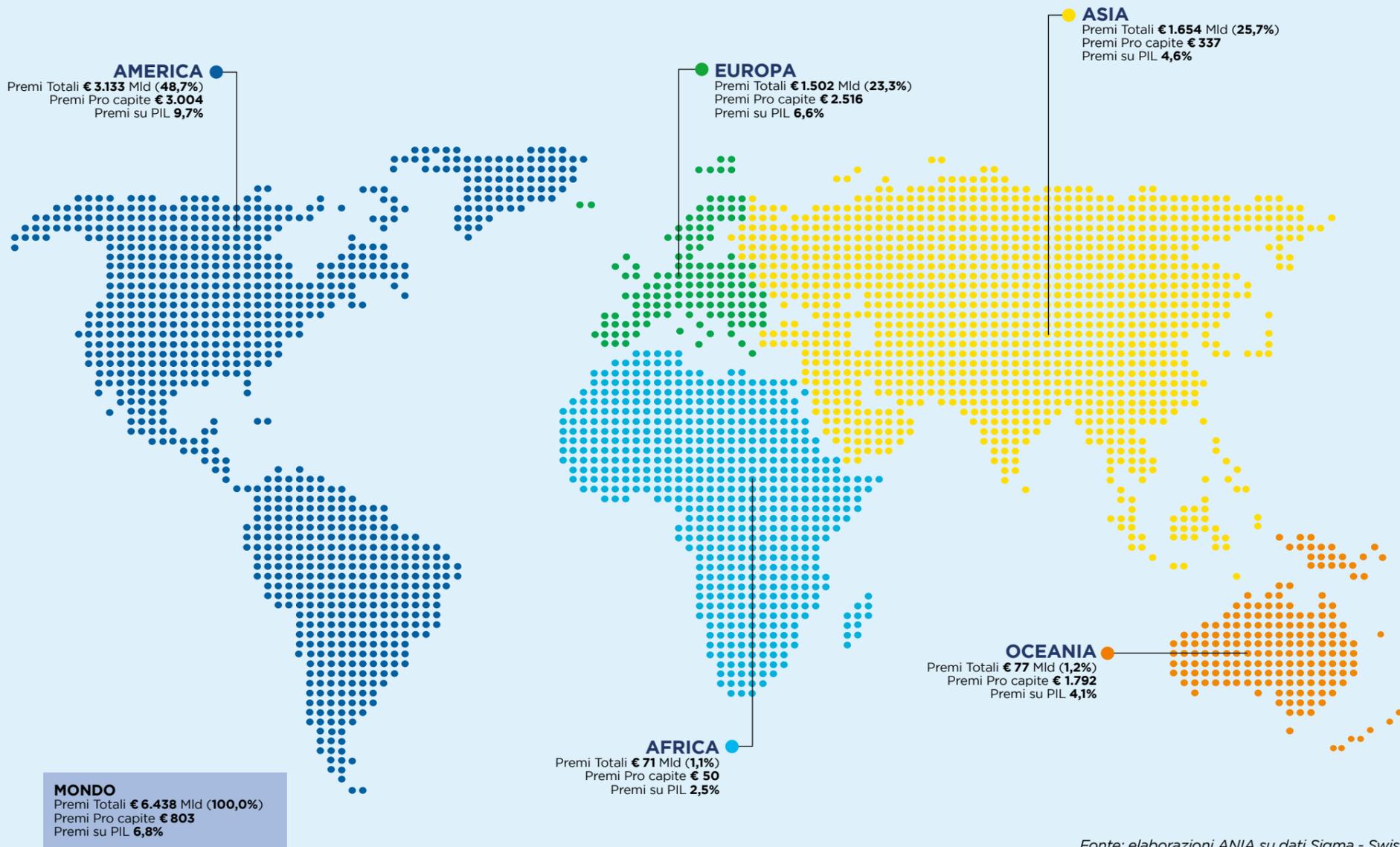
L'acquisto di una polizza assicurativa può avvenire in molti modi diversi. **Per quasi nessun altro prodotto o servizio esiste una molteplicità così ampia di offerte per far entrare in contatto il cliente con il potenziale provider di copertura assicurativa.** Ogni categoria di distributore ha caratteristiche peculiari volte ad offrire e a spiegare ai propri consumatori le tipologie di garanzie, mettendoli così in condizione di scegliere le coperture che sono per loro più appropriate e convenienti.

DISTRIBUZIONE % DEI PREMI VITA E DANNI PER CANALE DISTRIBUTIVO



RIPARTIZIONE % DEI PREMI PER CANALE DISTRIBUTIVO NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ ASSICURATIVA

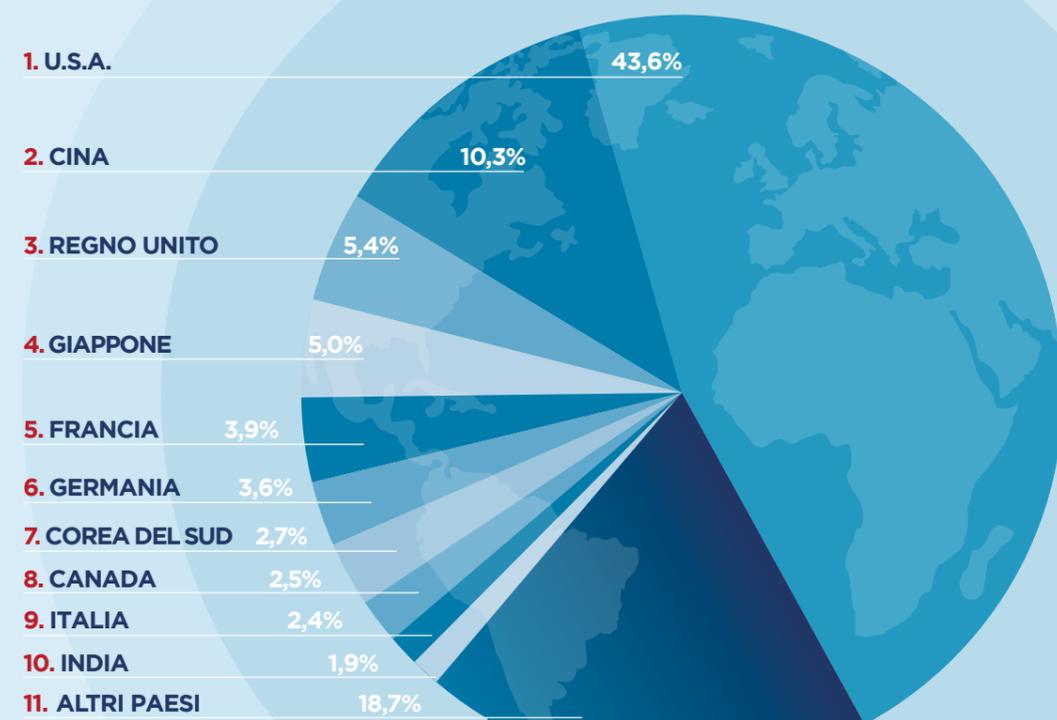




Fonte: elaborazioni ANIA su dati Sigma - Swiss RE

Il mercato assicurativo italiano nel 2022 (ultimo anno disponibile per il confronto internazionale) è al quarto posto in Europa e al nono posto nel mondo per raccolta premi. Il volume complessivo del business assicurativo italiano, considerando tutte le imprese (nazionali ed estere) operanti in Italia, è stato pari a **€146 miliardi** (€41 miliardi nel Danni e €105 miliardi nel Vita) **con un'incidenza complessiva del 7,5% sul PIL nazionale (2,1% nel settore Danni e 5,4% nel settore Vita).**

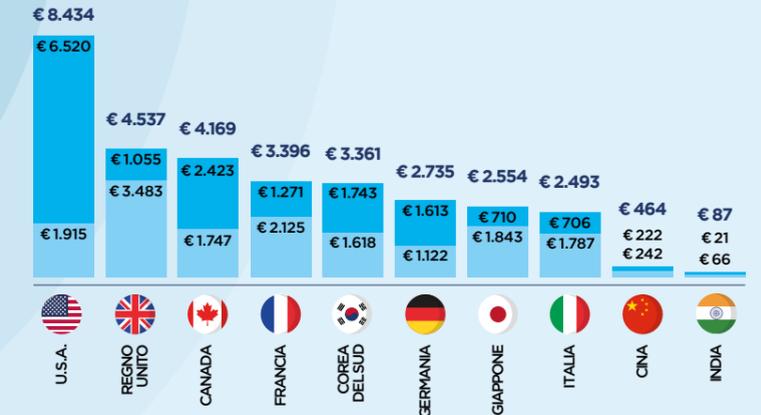
QUOTA DI MERCATO DEI PREMI COMPLESSIVI (DANNI E VITA)



...IL RAPPORTO TRA I PREMI E IL PIL



...IL PREMIO PER OGNI SINGOLO ABITANTE



Nella precedente edizione di “Allont**Aniamo** i rischi, Rim**Aniamo** protetti”, avevamo descritto un panorama globale complesso e denso di criticità: inflazione ai massimi storici, tassi d’interesse in accelerazione, forte incertezza in ambito geopolitico, sociale e ambientale.

Da allora ci sono stati alcuni sviluppi positivi. Non si è innescata la temuta spirale di inflazione e recessione – la cosiddetta stagflazione – che molti analisti consideravano uno scenario verosimile, dopo la fiammata inflazionistica e il successivo rialzo dei tassi di interesse. I mercati hanno reagito in modo ordinato agli interventi restrittivi delle Banche Centrali, favorendo – anche grazie alla risoluzione di alcuni nodi strutturali e di mercato dal lato dell’offerta – una rapida ricomposizione della dinamica dei prezzi, con un impatto relativamente contenuto sull’attività economica.

Tuttavia, il quadro rimane complesso e ricco di incognite. Non possiamo infatti ignorare il persistente livello di tensione su altri fronti – fra tutti quello geopolitico internazionale – che continua a rappresentare una significativa minaccia per la stabilità globale.

Il settore assicurativo sta navigando questa complicata fase continuando a svolgere il suo ruolo economico e sociale con preparazione, competenza e responsabilità. Lo fa esercitando la sua azione sia nel campo della protezione del patrimonio delle famiglie e della capacità produttiva delle imprese dagli eventi avversi sia in quello della gestione del risparmio, attraverso l’offerta di prodotti vita, che continuano ad essere il principale strumento di risparmio gestito nei portafogli delle famiglie italiane. In questo modo continuiamo a contribuire a rafforzare la coesione sociale e la resilienza economica, favorendo l’afflusso di risorse finanziarie all’economia reale.

Nonostante i nostri sforzi, il protection gap delle famiglie e delle imprese italiane continua a essere tra i più ampi nel confronto internazionale. Solo una porzione residuale della spesa sanitaria privata è intermediata da assicurazioni o fondi, lasciando esposti molti cittadini al rischio concreto di impoverimento irreversibile. A questo si aggiunge l’aumento del rischio di non autosufficienza legato all’invecchiamento della popolazione, contro il quale non è ancora presente un’adeguata rete di protezione.

La spesa per coperture assicurative sostenuta dalle imprese italiane è inoltre la più bassa nella media dei paesi industrializzati. Il dato è ancora più preoccupante se si guarda alla diffusione delle coperture contro le catastrofi naturali, in dotazione solo al 5% delle imprese. Una situazione allarmante, soprattutto in un contesto in cui il rischio di eventi estremi legati al cambiamento climatico è in forte aumento. Le statistiche sul clima del 2023, con il caldo record e le numerose calamità che hanno causato vittime e ingenti danni materiali, non lasciano dubbi sulla necessità di rafforzare la nostra capacità di protezione.

A tal proposito, accogliamo favorevolmente la recente inclusione nella Legge di Bilancio dell’obbligo per le imprese di dotarsi di una copertura assicurativa privata contro le catastrofi naturali. Pur escludendo le abitazioni private, che costituiscono la quasi totalità del patrimonio delle famiglie italiane, si tratta di un passo nella direzione giusta per proteggere il nostro sistema produttivo dai danni causati dagli eventi estremi.

Molti aspetti tecnici sono ancora da definire, ma siamo convinti che la creazione di una partnership tra pubblico e privato su questo delicato tema costituisca la soluzione migliore, come dimostra l’esperienza pluridecennale di molti paesi industrializzati.

Nel resto di questa pubblicazione sono disponibili ulteriori informazioni sulla nostra attività e sul contributo che apportiamo allo sviluppo del Paese.

Buona lettura,

Maria Bianca Farina

Presidente Ania



Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Via di San Nicola da Tolentino, 72
00187 Roma
T +39 06 326881

Servizio Statistiche e Studi Attuariali
statistico@ania.it - www.ania.it